



**Follow Me**  
**#ParolaViva**  
**QUARESIMA 2019**

## **VIZI E VIRTÙ**

### **5. PIGRIZIA E DILIGENZA**

«Potrebbe fare di più». Non si sa se dietro a questa frase si nasconda maggiormente la vera pigrizia del ragazzo; la disperazione dei genitori che non sanno più cosa fare; oppure la diplomazia degli insegnanti.

Questi ultimi, in particolare, si esporrebbero troppo alle critiche dei familiari e della loro stessa coscienza se solo accennassero: «Non ha nessuna voglia di studiare e/o di affrontare la minima fatica»; «Questa scuola è proprio sbagliata per lui»; «Non vedo in lui alcuna motivazione all'impegno»... o addirittura «Guardi, per me è una sconfitta, non sono per nulla riuscito ad interessare suo figlio alla mia materia». Il «potrebbe fare di più» diventa, a volte, scudo alla pigrizia da parte di educatori non all'altezza della loro missione.

#### **IN CONCRETO, IN CHE MODO SI RIVELA LA PIGRIZIA?**

Essa è propria di chi vive nel disinteresse nei confronti di se stesso e degli altri o addirittura nel menefreghismo. C'è chi pensa in ogni istante: «tanto fanno gli altri»; anche se mamma è stanca, certamente si alzerà lei a sparecchiare la tavola o penserà a mettermi in ordine la camera. La pigrizia diventa facilmente anche un atteggiamento intellettuale, secondo il quale mi accontento sempre delle fonti più comode, mi abbasso al «dicono tutti così».

La pigrizia può assumere una certa forma di aggressività nei confronti del prossimo, ad esempio attraverso l'orgoglio e intransigenza: «io possiedo poche idee, storte, ma ben piantate come nel legno» e tu non pensare di farmi fare troppa fatica nel rivederle. Da quanto tempo non sono intellettualmente, spiritualmente, socialmente curioso di scoprire qualcosa di bello? In realtà, mi accorgo di accontentarmi troppo facilmente di quello che mi arriva. Scendendo parecchio in profondità, può esserci anche una pigrizia spirituale di fronte a Dio: io mi accontento di agire instancabilmente, ma senza riferirmi a Dio e alle autentiche esigenze del prossimo. In fondo la mia è una pigrizia mascherata dall'attivismo frenetico: il fare fare fare, senza mai pensare, meditare, pregare.

#### **DA DOVE NASCE LA PIGRIZIA?**

Certamente, le motivazioni possono essere tante. Ma in fondo forse possono essere ricondotte ad una certa mancanza di significato, di senso nelle proprie azioni. Se uno si accorge che, anche dopo dei pomeriggi trascorsi a studiare una materia, ugualmente gli arriva costantemente un bel 4, dopo un po', cosa potrà spingerlo a continuare ad applicarsi in quell'ambito?

Forse l'istinto di sopravvivenza? Ma quest'ultimo è troppo poco, è più adatto agli animali che agli uomini.

A volte è come se il viaggio della nostra vita ci avesse portato troppo velocemente, quasi senza rendercene conto, in un tunnel completamente buio, di cui non intravediamo assolutamente l'uscita: allora, perché continuare a correre? Non c'è piuttosto il rischio di andare a sbattere contro le pareti?

Oppure ci troviamo in quello che gli esperti chiamano un "circolo vizioso": una serie di azioni apparentemente consequenziali l'una all'altra, ma che riportano sempre, inevitabilmente, senza scampo... al punto di partenza. Perché allora ho faticato tanto?

#### PERCHÉ E COME USCIRE DALLA PIGRIZIA?

Un ragazzo, una ragazza innamorata non sarà mai pigra verso il suo amato (qui si parla di amore piuttosto vero, sincero, consolidato, non di una cottarella che passa al primo cambiamento ormonale). Cercherà di conquistarlo sempre di più e sempre meglio, sarà disposto a fare i salti mortali per crescere continuamente nell'ardore: amare e lasciarsi amare.

Proviamo a interrogarci un po' tutti: adulti genitori, educatori, preti, suore, adolescenti, giovani... stiamo vivendo da veri innamorati della vita, di Dio, di tutti quelli che incontriamo? È solo l'amore, quello vero, che può farci superare la pigrizia e donare significato alla nostra esistenza.

Rientriamo in noi stessi, accorgiamoci che stiamo vivendo da straccioni pigri invece di dimostrare la nostra vera dignità di figli di un re.

#### CHE NON CAPITI ANCHE A NOI DI VIVERE NELLA TIEPIDENZA/PIGRIZIA PROFONDA!

«All'angelo della Chiesa di Laodicea scrivi: Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio: Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: "Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla", ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, vesti bianche per coprirti e nascondere la vergognosa tua nudità e collirio per ungergli gli occhi e ricuperare la vista. Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo. Mostrati dunque zelante e ravvediti. Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese» (Apocalisse, capitolo 3).

Chiaro, vero?

**Follow Me**  
**#ParolaViva**  
QUARESIMA 2019